

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato: Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prem
da contrattarsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato: Centesimi 5

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusoo

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusoo

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 31 agosto.

SOMMARIO. Il meeting al Circolo d'inverno. — Discorsi applauditi — Conclusioni saggiate. — Minaccia platonica che creano diffidenza. Guerra che non scoppierà. — Quello a cui tende la Germania. Ancora sull'incidente ispano-germanico. — Conseguenze dell'isolamento fatto alla Francia. — L'Italia aspetta. — Il ruggito del leone di Castiglia. — Quel che potrà fare la Spagna. — Occasione di rivolta. — Nessuno può vincere italiani: sono uniti. — Il colosso della leggenda. — Quel che vorrebbe la Germania dopo la prima sconfitta. — Bismarck ha fretta. — La Francia non può rimanere inerte. — Generosità francese. — Come i lombardi a Pontida. — Meeting non sterili. — Usurpatori ed usurpazioni. — Sogni realizzabili.

Il meeting che ebbe luogo ieri al Circolo d'inverno sotto la presidenza dell'organizzatore Rochefort passò senz'incidenti. I discorsi più o meno violenti contro i massacratori di Orléans-Pain vennero calorosamente applauditi dalla numerosa adunanza calcolata a più di cinque mila persone, e venne alla unanimità approvata la conclusione della quale si minacciavano gli uccelli di rapresaglia, non confidando nell'intervento del Governo onde ottenere soddisfazione per l'offesa fatta alla Francia.

Ma queste conclusioni resteranno lettera morta e non avranno verun risultato pratico, perché non crediamo vi siano degli individui abbastanza fanatizzati per lanciarsi nella via degli attentati contro il generale Wolsey e gli altri compromessi, i quali, avvertiti, non mancheranno di far buona guardia alle loro persone. Ad ogni modo noi non approviamo queste platoniche minacce, perché non riescono che a mantenere la diffidenza fra le due nazioni, e tanto più inopportune in questo momento nel quale l'incidente ispano-germanico potrebbe mettere il fuoco alla mina e far scoppiare una guerra generale divenuta ormai quasi inevitabile, ammettendo l'Europa borghese non si rassegni vilmente a subire il gioco tedesco. La Germania tende a voler dominare sulla forza tutte le nazioni, ed è già pervenuta a separare tra loro in modo da poter combattere separatamente ed imporre il suo dominio ovunque.

Nell'ultima lettera io concludevo che l'incidente ispano-germanico, potrebbe forse avere un risultato di unire le razze latine in un fascio e far abortire il piano così abilmente concepito e tenacemente voluto dal Bismarck, per poco che gli uomini di Stato, smettendo le meschine gelosie, volessero intendere la necessità della necessità assoluta di sbarcare la via al colosso invasore. La Francia deve ormai avere compreso che sola ed isolata non potrebbe sopportare una nuova

invasione, e che ne rimarrebbe schiacciata né più né meno che nella guerra del 1870-1871. L'Italia, noi lo sappiamo, attende con impazienza il momento d'essere invitata lealmente a divenire alleata.

Il leone di Castiglia ha mandato un terribile ruggito ed il popolo ha risposto con un rido indignato all'oltraggio tedesco. Se Alfonso non si decide a presto a gettare il guanto di sfida all'usurpatore tedesco, il popolo indignato lo strapperà dal trono di Carlo quinto, e la repubblica liberica rinvierà i miracoli di valore degli antenati che furono il più grande ostacolo alla onnipotenza napoleonica.

La Francia non potrà assistere inerte alla lotta tra Davide e Golia, e sotto pena di disonorarsi, dovrà approfittare dell'occasione per tentare la rinvincita.

L'Italia, lo voglia o no, il mago di Stradella, dovrà mettere la sua spada nella bilancia, ed in tal modo il certame sarà glorioso, perché i latini uniti, non possono essere vinti.

Il colosso germanico, ha come quello della leggenda, i piedi d'argilla, perché gli stati che esso assorbiva colla forza, non formano colla Prussia un corpo omogeneo, non eseguono la fusione compiuta per volontà di popolo, ma per sorpresa fraudolenta. In caso d'una guerra, alla prima battaglia perduta dall'armata tedesca, la Germania renana, la Baviera e la Sassonia seguirebbero l'esempio che loro tramandavano gli avi, i quali spogliati dalla fortuna di Napoleone al suo carro vittorioso lo abbandonarono e contro esso, pugnarono a Lipsia ed a Waterloo.

Bismarck ha fretta di coronare il proprio edificio, e potrebbe col cercare questa alla Spagna rinnovare la tattica che gli riusciva colla candidatura Hohenzollern al trono di Spagna onde costringere la Francia a pronunciarsi. Se la Francia contro la sua aspirazione e i suoi interessi rimanesse inerte nel pericolo della Spagna, sarebbe spacciata, perché il mondo non la considererebbe più quale campione della civiltà, e dovrebbe passare più tardi sotto la forca caudine del padrone d'Europa. Una tale ipotesi però è assurda, perché i francesi hanno sangue generoso nella vena, ed il giorno in cui dovessero scendere in campo contro il tedesco, tutti i partiti scomparirebbero, per fondersi nel partito della rinvincita. I calcoli di Bismarck potrebbero andare sbagliati, e perché ciò avvenga, basta che l'occasione si presenti in cui i tre popoli latini smettendo le gelose meschine facciano come i lombardi a Pontida, giuramento di non posare le armi finché il tedesco non abbia passato il Reno, questo fiume sacro, eterno limite fra le due razze rivali. Se invece di fare meeting sterili ed inopportuni come quello di ieri, se ne organizzassero in Francia, in Italia dove in Spagna, per dichiarare al mondo

che è ora di unirsi per impedire alla Provvidenza di abbracciare il mondo colle sue spire da sanguisuga, quello che non è oggi che un pio desiderio di pochi, diverrebbe l'aspirazione del popolo intero, ed allora la Francia come la Italia ed in Spagna sorgerebbero gli uomini capaci di compiere il miracolo di questa unità latina, e per essa il trionfo della giustizia sulla terra. Usurpatori ed usurpazioni diverrebbero impossibili; le guerre di conquista sarebbero dichiarate sacrileghe, e la fratellanza generale dei popoli indipendente, consacrata.

Perdonate o lettori d'avervi annoiato col racconto del mio sogno, i quali però in un modo o nell'altro dovranno tradursi in fatto, né l'egoismo borghese potrà eternamente impedire che il destino si compia, e che i popoli fuggano per rivendicare i loro diritti d'essere autonomi indipendenti e liberi d'ogni tirannide, e soprattutto liberarsi dalla borghese, più ignobile ancora di quella della stola e della spada.

Nullo.

Il Commercio italiano nel 1885

Dobbiamo gratitudine ad Elena perché mensilmente viene pubblicando lo specchio del movimento d'importazione e d'esportazione dell'Italia, paragonandolo al tempo corrispondente dell'anno antecedente. Onde si possa argomentare approssimativamente le pulsazioni del nostro commercio e della vita nazionale. Ora, il ministero delle Finanze pubblica riuniti i dati doganali dei primi sette mesi del 1885 confrontati con quelli del 1884.

Paragone che ci rattrista, perché a primo tratto vi si rivela aperta la povertà dei nostri prodotti agrari del 1884 per la notevole diminuzione d'esportazione dei vini, dell'olio d'oliva, della canapa, del bestiame, dei prodotti agricoli, degli agrumi, delle castagne. Per modo che dal 1° gennaio al 31 luglio 1885, l'Italia esportò per un valore stimato quasi novantacinque milioni meno, che nell'epoca corrispondente del 1884.

Del vino in botti ne esportammo sessantatremila ettolitri, quantità minore di un milione e duecento mila ettolitri a quella esportata nei primi sette mesi del 1884. Così esportammo 1788 bottiglie meno, mentre dalle bottiglie ne importammo mille duecento più e del vino in botte dall'estero traemmo duecento trentamila ettolitri rispondenti a cento ventisei mila più che nel 1884. Stesso in simile modo l'esportazione ed aumentò l'importazione dell'olio d'oliva.

L'esportazione fu di 217,900 ettolitri, inferiore di 152,934 a quella dell'84,

mentre l'importazione risultò di ettolitri 148,540 superiore di 81,312 a quella del primo sette mesi dell'anno passato. Aggiungasi che s'importarono anche 48,500 ettolitri d'olio di cotone con aumento sull'importazione anteriore di 9800 ettolitri, che avrebbero la soddisfazione degli olii nostri.

Dalla canapa grezza esportammo bene 172,885 quintali nell'80, ma questi rimangono inferiori di 22,518 quintali a quelli esportati nel '74, mentre invece l'importazione aumentò di 905 quintali.

Segui il somigliante nei cordari d'canapa, esportati di 735 quintali su 10,700 nella esportazione, aumentati di 147 su 3292 nella importazione.

Delle castagne ne esportammo 984 tonnellate, quantità minore di 759 tonnellate alla esportazione, del 1883, ma in compenso ne importammo anche 112 tonnellate meno.

Degli agrumi e limoni, l'esportazione nostra nel 1884 sino al 1° agosto fu di tonnellate 1,203,838 inferiori di 126,914 alla esportazione del 1880, ma anche per essi ne conforta la minore importazione di tonnellate 1577.

G. Rosa.

L'agitazione irlandese

Non si può dire che il partito nazionale irlandese e il suo capo se ne rimangano in ozio. A Dublino i parlamentari, tennero una riunione in cui risolvono di raccomandare ai colleghi elettorali irlandesi solo quei candidati i quali, mediante una convenzione scritta, si obbligassero a uniformarsi in tutto e per tutto a ciò che farà il partito nazionalista nel Parlamento e a dimettersi dal loro ufficio se la maggioranza del partito giudichi che essi non abbiano adempito ai loro impegni. Come si vede, il Parnell, ispiratore di queste risoluzioni, vuol assoggettare i suoi seguaci a una specie di ferrea disciplina che gli conceda di dirigere i deputati irlandesi come un drappello di soldati. Questa disciplina certo apparirà poco conforme all'indole e a metodi che dovrebbe prediligere un riformatore democratico; ma il Parnell la giudicherà una condizione indispensabile per potere dettare la legge al Parlamento inglese.

Grande è la fiducia che il celebre agitatore irlandese ha nella riuscita dei suoi disegni. Egli spera di raddoppiare nelle future elezioni il numero dei suoi seguaci, e crede che nel nuovo Parlamento il partito irlandese combatterà l'ultima delle sue battaglie, la quale assicurerà l'indipendenza legislativa dell'Irlanda. Naturalmente, i giornali inglesi dicono che al Parnell non sarà facile, come crede o come dice, di effettuare il suo pensiero e di giungere ad ottenere la instaurazione di un Parlamento irlandese.

Se gli sforzi del Parnell saranno coronati dalla vittoria nessuno può dire, ma certo è che la sua potenza parlamentare è diventata sempre maggiore, e che in Irlanda egli esercita una specie di dittatura morale quasi incontrastata.

IL DOTT. FERRAN

Giudicato severamente

Ecco quale lo troviamo nei giornali parigini, il testo esatto della nota comunicata all'Accademia delle Scienze ed all'Accademia di Medicina di Francia dai dottori Paolo Gibier e van Ermenegau.

« Mandati in Spagna dal nostro governo per studiare il metodo di vaccinazione anti colerica praticato dal dott. Ferran e per esporre su questa questione la nostra opinione, eravamo arrivati ambedue a conclusioni in fondo identiche. Tuttavia, combattendo questo metodo con argomenti, aggiungevamo, che, per darne un giudizio definitivo, occorreva aspettare di possedere argomenti, di fatto, vale a dire i risultati di esperienze da fare sugli animali. »

Ond'è che appena ritornati dalla Spagna ci mettemmo all'opera, ed oggi siamo in grado di provare che le iniezioni sottocutanee di collure di bacilli virgola colerici non riescono a preservare dal colera gli animali, sui quali si fanno le esperienze. »

Ecco infatti quanto abbiamo constatato:

Il 12 e 13 scorso, una serie di porcellini ricevette, in iniezioni sottocutanee due centimetri cubi di collura virgola di bacilli virgola. Tre settimane dopo, o questa inoculazione, gli accidenti e sintomi che essa aveva cagionati erano completamente spariti, e furono praticate a quegli stessi animali iniezioni di liquido di collura nello stomaco sia per i condotti naturali, secondo il sistema di Koch, sia nel duodeno dopo incisioni delle pareti addominali, e quelli morirono coi sintomi tipici di questo morbo del colera. L'esame microscopico poi dei cadaveri e le culture ci mostrarono una quantità enorme di bacilli caratteristici nei liquidi intestinali.

PROCLAMAZIONE DELLO STATO

NEL CONGO

Leggesi nell'Arena
È interessatissima una lettera da Bakana (Re del Congo) intorno alla proclamazione del nuovo Stato libero. Il 19 luglio, ad un'ora dei mazzetti venne tenuto a Bakana un solenne palaver (ricorrenza, per dare agli indigeni la fausta novella).

gere i suoi legami, non poteva che gli restava a fare, ormai? Lottò contro i superiori, contro se stesso, contro tutti, ma la ribellione fu breve, gli scrupoli cominciarono ad amareggiargli la vita. Passò da un estremo all'altro: si pose a ricercare le colpe più leggere e la gran penitenza, a mostrarsi divoto oltre ogni dire ed allora, in premio della sua esemplare condotta, essendo rimasto vacante il posto di cappellano del suo paese, venne proposto lui ed in quel giorno aspettava la conferma.

Nel tornare a casa, levò di tasca l'ufficio e si pose a recitarlo, guardando qua e là, colla mente rivolta a tutt'altro.

Può dirsi fortunato quel Mario... una ragazza così bella?

Poi, un brano di latino e così sempre, allargando le preghiere coi pensieri strani che gli si affollavano pel capo.

Si, è proprio bella! Oh se io non fossi prete!... — Povera signora zia, che Dio l'abbia in pace!... fu causa lei! — Che m'importava della sua eredità?... — Perché è venuta appunto qui, quella colomba?... — Ed ora?... baciare orazioni e non aver occhi! — Ah insidiosi diavoli, libera me, Domine!

Elvira e Lita passeggiarono e la prima diceva:

Senti, cara, vorrei pregarti d'un favore molto grande.

(Continua).

APPENDICE

LA MAESTRA DEL VILLAGGIO

DOLORE, AMORE ED ARTE

— Dimmi: perché una vostra idea, certo mi farà piacere.

— Verrai a passar con noi tutte le feste: che ne dici?

— Sono confusa di tale bontà e ve ne ringrazio proprio di cuore.

Si strinsero, con affetto, la mano; Quindici entrò in casa ed Elvira continuò la strada, in mezzo ai due fratelli. Sull'uscio stava il figlio del sindaco, che disse: « Mario carissimo, ero venuto a salutarvi e stavo per andarmene; ma ho fatto bene ad aspettarvi. Entrarono tutti nel salottino; Elvira si sentiva le guancie in fiamma e badava a trattarsi da colerica; ma ci aveva forse colpa lei? Il signor Nonio la fissava in viso con una cert'aria d'intelligenza, ch'ella poverina, non poteva far a meno di sentirne vergogna. Dopo circa mezz'ora, egli se n'andò e, Lita avendo annunciato che la maestra era in tavola, sedettero a pranzo, chiaccherando amichevolmente, come membri d'una sola famiglia. Verso la fine Mario sentì una voce in cucina e chiese alla donna di servizio chi c'era.

« Don Angelo — rispose — che non osa entrare, finché mangiano. » Egli corse fuori e lo trascinò dentro per forza; il prete, rosso e confuso, si sedeva d'esser venuto a disturbarli; ma Lita gli pose innanzi un piatto e un coltello; gli empi il bicchiere e volle mangiarsene le frutta insieme con loro; intanto lo andava rimpicciando, per ischerzo: « Siamo dunque amici di fresca data, oh'egli si mette a far complimenti, reverendo? »

— Ha ragione — balbettava egli — ma la dubbia m'avrà detto che non erano soli.

— Elvira è come di famiglia ed anzi le dirò che deve venire ogni domenica a passar la giornata con noi.

— Ah ogni domenica? — ripeteva Don Angelo cogli occhi bassi.

— Sì — diceva la giovinetta, colla sua voce armoniosa — sono tanto gentili, che non ho potuto rifiutarli.

— Sì... esclamavano ad una voce i due fratelli.

Il prete fissava le fibbie dello scarpe; dopo aver molto cercato, trovò una domanda da fare:

— Come va la scuola, signora maestra?

— Bene, davvero; le mie scolare sono abbastanza savi e mi amano molto.

— Sfido io a non amarli — pensò Don Angelo; ma tene la sua osservazione per sé e disse forte: Ci vuole molta pazienza per riuscire ad un così bel risultato! Gione faccio le mie sincere congratulazioni.

— Grazie... signor cappellano.

— Ma che... ma che! Come dice?

— Dico bene; lo sappiamo, sì, che fra qualche giorno verrà definitivamente approvata la sua nomina.

— Davvero?... balbettò egli tutto confuso, mentre gli oroscchi e la punta del naso gli diventavano paonazzi.

— Sì, continuò Mario, e gliene facciamo, a nostra volta, le più sincere e vive congratulazioni! Poi, alzando il bicchiere: Alla salute di Don Angelo cappellano: cent'anni di vita e un vescoiato!

— Grazie... ma che... ma che! balbettava egli, versandosi il vino, nel massimo imbarazzo.

Don Angelo figlio di poveri genitori fu mantenuto in seminario da una zia, che gli lasciò in eredità un ricco patrimonio; non si fece prete per convinzione né per calcolo; ma, di naturale timido e dolce, senza progetti, senz'aspirazioni, quasi senz'idee, educato, fin da piccino, in casa della zia successivamente bigotta, al momento di dover decidere il suo avvenire, conosceva solo prete e chiesa; tra la prospettiva di mettersi a lavorar la terra, o viver da signore non esitò un istante.

Egli non si vincolò per sempre con

trasporto, o dolore; ma indifferentemente senza quasi comprendere ciò che faceva; e poi, la signora zia gli aveva ripetuto cento volte al giorno, che la sua vocazione era quella che non doveva; non poteva nemmeno, pensar ad altro; si ricordava d'aver giocato, fin da quando cominciava a camminare, cogli altarini, colle madonne e coi santi; sapeva cantare tutte le messe, i vesperi e le funzioni immaginabili; predicava con tanta eloquenza alle sedie ed alle candele... come mai avrebbe potuto smentirsi, col crescere, questo bisogno della veste nera, questo primo suo voto; questo ardente desiderio, manifestato quasi fin dalle fasce, quando batteva insieme le manine, al veder la zia ritornata dalla città con un bel sant'Antonio di cera, od un san Luigi di carta pesta? Se questa non era vocazione, in quale altro modo avrebbe dovuto manifestarsi? E si fece prete.

Quando comprese che aveva gravi obblighi d'adempiere, leggi severe d'osservare, i dubbi s'impadronirono della sua piccola mente; fece, allora soltanto le riflessioni che avrebbe dovuto far prima, volle ridiventare libero, trascurò la sua missione, ma i superiori lo colmarono di rimproveri, spiarono le sue azioni, commentarono le sue parole; lo circondarono con una rete invisibile, ma umiliante; strinsero la maglia; dovette cedere e plegar il capo. Infran-

All' Estero

Statistica dei generali tedeschi che fecero la campagna del 1870-71

La Gazzetta di Voss pubblica una curiosa statistica, dalla quale risulta che dei sette comandanti generali delle altrettanta armate che fecero la campagna del 1870-71 contro la Francia, non ne sono vivi che tre: il principe imperiale di Germania, il re di Sassonia e il generale conte di Werder. Quattro sono morti: De Steinmetz, De Goeben, il principe Federico Carlo ed il barone di Manteuffel.

Dei 13 generali che comandavano

quella campagna un Corpo d'armata, 12 sono morti e non ne rimangono in vita attualmente che 6.

Finalmente dei 52 generali che nella guerra del 1870-71 ebbero il comando di una divisione, 20 sono morti e 32 sono tuttora viventi.

Il compilatore della statistica non ha potuto raccogliere dati precisi intorno ai generali che in quella guerra comandavano una brigata, ma che il loro numero debba essere molto diminuito si desume facilmente dal fatto che, oltre quelli succitati, l'esercito prussiano non conta che altri sette generali che avessero in quella campagna il comando di una brigata di fanteria o di cavalleria.

Il cholera.

Marsiglia 1. Ventidue decessi.

Atene 2. Osservazioni di cinque giorni furono stabilite per la provenienza da Napoli e dintorni.

Costantinopoli 2. Quarantene di quattro giorni furono stabilite per la provenienza da Varna, di tre giorni per la provenienza dal Danubio, da Odessa e da Kustendie, e di dodici giorni per quella da tutta l'Italia, Corsica, Tunisia ed Algeria.

Madrid 3. Settantanove casi. Nelle provincie casi 3058, decessi 1038.

Tolone 1. Da ieri sera 17 decessi.

Pinzano del Tagliamento,
1 settembre.

Debbo parteciparvi una brutta notizia. Da qualche giorno, in questo paese ebbero a svilupparsi dei casi di vaiuolo nero. Il morbo, a quanto assicurasi, sarebbe stato importato tra noi da un operaio di qui di ritorno dai lavori ferroviari d'Austria-Ungheria.

Costui avrebbe riportato gli indumenti di un proprio fratello, deceduto appunto in Ungheria per causa del vaiuolo nero.

Furono pertanto prese qui tutte le misure di precauzione suggerite dalla circostanza. Feci atto di presenza sul luogo l'agregio vostro medico, membro del Consiglio sanitario provinciale, dott. Chiap.

Speriamo che si riesca a soffocare in sul nascere il fiero morbo, e facciamo voti che i colpiti guariscano al più presto.

Tarcento, 1 settembre.
La Società operaia di mutuo soccorso la Tarcento ha pubblicato il seguente programma generale della grande Festa di Beneficenza che avrà luogo Domenica 18 corrente.

Di buon mattino tuoneranno i mortaretti dall'alto del Castello.

Ore 8 ant. — La Banda della società armonica tarcentina percorrerà le vie principali del Capoluogo.

Ore 9 ant. — Arrivo del corpo musicale di Sandaniele.

Ore 10 1/2 ant. — Solenne apertura del Piazzale del mercato, dove si terranno i grandiosi spettacoli e trattenimenti. Marcia reale e salve di morta-

Il Piazzale sarà trasformato in giardino e riccamente decorato per cura della Società dei Tappezzeri di Udine.

Nel centro del Giardino s'orgerà un artistico padiglione, sotto il quale faranno bella mostra i 516 Regali stati offerti per la Fiera da generosi cittadini, e consistenti in oggetti diversi e svariati, quali ad esempio: orologi, braccialetti, catenelle, ciandoli, conerie, spille, quadri, specchi, armi, macchine da cucire, ocinquaglierie, libri, fotografie, porcellane, tessuti e stoffe, fiori, animali da cortile e selvaggiume, mobili, vini di lusso, liquori, commestibili, frutta, dolci, ecc. ecc.

Ore 2 pom. — Inaugurazione della Grande Fiera.

Ore 3 pom. — Oucaagns, bersaglio matrocchino, giuoco del bigonciucio ed altri vari giuochi villerecci. — Concerto della banda di Sandanielo.

Ore 4 pom. — Corsa nei sacchi. — Concerto della banda di Tarcento.

Ore 6 pom. — Inaugurazione del ballo popolare, su ampia piattaforma efarzo-

Ore 7 pom. — Distribuzione dei premi della grande fiera. — Illuminazione fantastica (*lusteri veneziani, palloncini colorati, fiamme bengaliote e magnetiche*).

Ore 8 pom. — Ascesa di arcosati. Grande spettacolo di fuochi d'artificio preparati dal distinto pirotecnico Turri, col seguente programma:

Fuochi d'aria. — Razzi volanti con scopio a con stelle. Razzoni con ploggie variate. Razzi d'onore con paracadute e variati. Bombe di diverso calibro.

Fuochi da terra. — Doppia ruota intrecciata denominata la palla girante a piena illuminazione con gesto di stelle

e scappata di serpenti/elli. Giuoco orizzontale girante o bouquet magico, con getto di fiori variopinti. Fuoco orizzontale denominato il Regolatore di Watt, con getto di stolle, cascata magica e scappata di una Corona Margherita. Ferrovia fucilatore a getto di fiori. Grande ruota denominata il gruppo fantastico, stella d'Italia, getto di palle lucenti, scoppio vulcanico di ruote aeree e sorpresa allegorica.

Servizio di ristorante, birreria e caffè, edicole per la vendita di stampe, fiori, frutta, caramella, ecc., ecc.

A maggior comodità dei signori concorrenti, la Commissione ha provveduto pel servizio di un treno ferroviario speciale Udine-Tarcento e viceversa, con fermata nelle stazioni intermedie, regolato dal seguente orario:

18 settembre (domenica)			
Stazioni		Arrivi	Partenze
Udine	ore pom.		2.00
Raana	"	2.18	2.19
Tricesimo	"	2.29	2.32
Tarcento	"	2.41	
14 settembre (venerdì)			
Tarcento	ore ant.		1.30
Tricesimo	"	1.38	1.41
Raana	"	1.49	1.52
Udine	"	2.05	

Avvertenze.

1. La *tassa d'ingresso* al Giardino è di cent. 10. — Coloro i quali, dopo usciti dal recinto, volessero rientrarvi, dovranno pagare nuovamente l'ingresso.
2. I biglietti per concorrere alla grande Fiera si venderanno a cent. 10.
3. La posta pel borseggio marocchino è di cent. 5.
4. I premi per la corsa nei sacchi saranno tre, e cioè uno per ciascuna delle tre quadriglie distinte coi colori bianco, rosso e verde. I vincitori riceveranno inoltre una bandiera d'onore.
5. Il prezzo del biglietto per la danza è fissato in cent. 20.
6. Apposti cartelli indicheranno il prezzo delle cibarie e bibite.
7. Saranno pubblicati speciali programmi per quei trattamenti che verranno in seguito concertati dalla Commissione.
8. I membri della Commissione saranno contraddistinti con nastro bianco; porteranno invece il nastro rosa le persone cui verranno affidati incarichi speciali.
9. Gli eventuali reclami dovranno essere rivolti alla Commissione, la quale avrà in Giardino uno *chalet* particolare.
10. Tutti gli utili della Festa saranno devoluti a beneficio della Società operaia.

NB. — In caso di tempo contrario, la Festa sarà, con identico programma, rimandata alla successiva domenica 20 settembre.

Biglietti di andata e ritorno. Nella circostanza della festa della Natività di Maria Vergine, ricorrente il giorno 8 settembre prossimo, l'amministrazione delle Ferrovie ha disposto che i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 5, 6, 7 e 8 di detto mese dalle stazioni normalmente abilitate, siano valevoli per il ritorno fino a tutto il 9 successivo coi treni aventi vettura della classe del biglietto di cui il viaggiatore è in possesso.

Tale agevolazione è estesa anche ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle strade ferrate del Mediterraneo.

Festival! Festival! Festival!

Ecco la parola d'ordine. Sì, miei cari lettori, il Festival ci sarà; ci sarà a dispetto di certi che lo pretendono a scacelli. E speriamo che tutto andrà a puntino e che cittadini e forestieri ne rimarranno contenti.

Il concorso, sarà il voto; a voi dunque il darlo.

Si lavora a tutt'uomo per porre riparo ai danni portati dalla pioggia dai soliti vandali, cui ieri accennai e per completare gli addobbi.

E cosa che allietta l'animo li vedeva uniti capitale e mano d'opera per scopi di beneficenza.

Si domandava giorni scorsi a chi andrebbero gli altri tre ottavi del ricavato netto. A dir vero è puerile tale domanda subito che si pensi alle fatiche, cure e premure che l'impresa e massime la direzione deve prestare affinché la festa riesca soddisfacentissima sotto ogni rapporto.

Nemo.

Programma dei pezzi di musica
che la Banda Cittadina eseguirà questa
sera alle ore 7 pomerid. sotto la Loggia
Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Le Prè aux Clercs »	Arnhold
3. Valse « Il bel Maggio »	Strauss
4. Scena e aria « Il Giu- mento »	Mercadante
5. Finale I. « Ebrei »	Halévy
6. Polka	N. N.

Caduta di un cavallo. Questa
mattina, mentre in giardino grande, prova-
vamo, per il Festival di Domenico, la
corsa della Bighe, un cavallo attaccato
appunto ad uno dei carri che dovranno
servire per la corsa, cadde, riportando
una grave contusione alla gamba.

Segretario comunale sotto processo per concussione. La qualità dell'imputazione e la persona dell'imputato generalmente benivole nel proprio paese e fluttuanti tanto che la suo favore attestarono le autorità e i maggiori del paese avevano richiamato in prima istanza l'attenzione su questo processo, il cui inizio dovevasi a una lettera anonima pervenuta all'autorità, e al cui svolgimento sembrava non del tutto estranea le misere gare di partito.

Fontanini dott. Carlo segretario comunale di Attimis (Cividade), veniva imputato di concussione per avere nell'anno 1834 percosso indebitamente nella sua qualità di segretario comunale dei comunisti poveri richiedenti il certificato di miseria per rilascio di passaporto per l'estero centesimi 20 per nulla oltre a centesimi 60 per la vidimazione del pretore di Cividade restandosi a questo scopo il Fontanini nel detto paese (art. 215 Codice penale).

Il Tribunale di Udina non ostante le conclusioni contrarie del P. M. mandava a condanna il Fontanini.

Ricorreva in appello il P. M. contro tale sentenza. E il sostituto procuratore generale cav. Mezzadri appoggiando il ricorso sostiene la responsabilità dell'imputato dimostrando che i comunisti richiedenti pagarono i detti importi offrendo di pagare una tassa dovuta e perciò chiese la condanna ad un mese di carcere e lire 51 di multa.

La difesa (avvocati Tamburlini e Vittorelli) sostiene la conferma della sentenza dei primi giudici dimostrando giustificata e autorizzata per legge la percezione della tassa per *nulla osta*, perov-
vando che la remunerazione per la gita a Cividale non veniva scatta, ma bensì data spontaneamente e non per le funzioni di segretario, ma sì come un privato nell'interesse delle parti, concludendo per l'assoluzione mancando il *dolo* elemento necessario per tale reato.

La Corte accogliendo le conclusioni della difesa respinto il ricorso dal P. M. confermava la sentenza di assoluzione del Tribunale di Udine.

Roma 2. L'udienza s'apre alla solita ora; 10 e mezzo.

Causa i rumori avvenuti ieri, il Presidente del Tribunale ha ordinato oggi più severe disposizioni per il mantenimento dell'ordine. Le guardie in borghese sono più numerose: nei corridoi distribuiti interi picchetti di guardia.

Il presidente annunzia le lettere di molti testi che sconsigliano la loro assenza.

La difesa solleva alcune contestazioni sulla deposizione fatta ieri dall'avvocato Foschini, che fu per un certo tempo direttore delle *Forche Caudine*.

E si ripiglia l'audizione dei testimoni.

Avv. Maccauso. — Dice d'essersi ritirato dalla direzione delle *Forche*, che aveva assunto all'arresto dello Sbarbaro, per non subire pressioni da parte del Foschini che voleva iniziare al giornale diffamazioni. Sommaruga non aveva alcuna deferenza per Foschini, né mai si accorse che si tentassero ricatti. Sommaruga disapprovava anche gli eccessi di Sbarbaro e tentava diminuirli.

Depone che un alto funzionario del ministero dei lavori pubblici s'era fatto dare da lui un numero sequestrato delle *Forche* contenente il sommario del famoso articolo «Roma occultata» per consegnarlo a Costanzo Chauvat.

Ricorda che il Foschini gli portò una volta un articolo offensivo per la magistratura.

L'Avv. Avellone pubblicista già redattore del *Bersagliere*. — Nara la storia della sua vertenza col Sommaruga allora giornalista ed editore a Milano. Quella fu originata da una polemica letteraria. Ammette di possedere documenti che, provando le relazioni di Sommaruga col famigerato pubblicista Besana, menomano alquanto la stimabilità dell'imputato, senza però intaccarne sostanzialmente la sua onorabilità.

Interrogato dalla difesa, il teste A.

nell'anno ammette di aver scritto al Sommaruga chiamandolo: egregio.
 Il testa che segue è un l'epetore di P. S. e si chiama Bò. Fu lui che direbbe l'operazione dell'arresto del Sommaruga. Dice che il Sommaruga gli fece la proposta di vendere: le Forche, a mezzo del questore Serrao. Il questore rifiutò.
 Sommaruga: Nega di aver dato simile incarico all'epetore Bò.
 Le deposizioni dei testi De Lorenzo e Perelli sono insignificanti.
 La deposizione di Ragusa-Moiati e del conte Rasconi (il traduttore di Shakespeare) sono favorevoli all'imputato.
 De Renzi, barone, deputato al parlamento. — Non crede che l'articolo sulla contessa di Santoforn avesse uno scopo infelice. Conosce il Sommaruga; è il suo editore e non può che lodarsene. Come membro della commissione per il monumento a Vittorio Emanuele, il testa protesta contro le chiacchiere a suo carico.
 Essendo sedici i membri della commissione, un voto non poteva aver valore venale. Crede che un uomo abile, conoscendo il lavoro della commissione, potesse far credere di avere quella influenza che realmente non aveva, non poteva avere.
 La signora Enrichetta vedova Castellani dichiara che respinse la proposta del Sommaruga per la vendita del museo di suo marito al governo. Non le respinse perché le parrebbero disoneste, ma soltanto, sconvenienti. Del resto Sommaruga non le fece alcuna minaccia. Trattò con lei come un perfetto gentiluomo.
 Il negoziante di carta, Fontanella, dichiara di stimare il Sommaruga e d'essere pronto, dopo il processo, a fargli nuovamente credito.
 Entro il testa Pietro Sbarbaro, accompagnato da due carabinieri.
 Sbarbaro si mostra calmo come non fu mai e florido come fu sempre.
 Dice: più volte Sommaruga mi fece sopprimere molti passi dei miei scritti più violenti che dovevano comparire sulle Forche Caudine. Ad esempio un articolo che aveva per titolo Degreffe e Lissa e che anche oggi causerebbe una crisi ministeriale.
 Sbarbaro pronuncia queste parole con convinzione. Continua a dire, riscaldandosi, che Sommaruga gli raccomandava sempre di risparmiare il deputato Martini, ora segretario generale dell'istruzione.
 Narra questo episodio: Un giorno venne da me il Procuratore del Re, Felici e mi disse che Sommaruga profitava della mia prigionia per fare ricatti. La ritenni una vile accusa di un'acima di fango (applausi, rumori, proteste, scampagnelle del presidente).
 Il rappresentante del P. M., Segala, protesta; si oppone che queste ultime parole dei testi vengano registrate a verbale.
 Sbarbaro sempre più eccitato continua parlare confusamente.
 Presidente. — Gli articoli delle Forche erano suoi?
 Sbarbaro (gridando). — Tutta roba di sangue mio!
 Con che il presidente crede levare la seduta.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliedht Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza S. S. Pietro a Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** della vera pillola del professor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto **franco a domicilio** (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche loggesi e tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacista Milano.
Vi compiego buono R. N. per altissima Pillola professore L. PORTA, non che *Flacone polvere per acqua sedativa* che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennoragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi calcoli e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnaletta del Professore L. PORTA — in attesa dell'arrivo, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI
Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franco anche in lingue straniere.

MARCO BARDUSCO

— UDINE —

Merestovechio DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura PREMIATA FABBRICA
liste uso oro, e finto leggio per cornici e tappezzerie a **prezzi di fabbrica**. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin TIPOGRAFIA
editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a **prezzi convenientissimi**.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoie ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di *zolfo raffinato*.

Avvisi a prezzi modicissimi

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle *Pillole della Fenice* preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa **Bardusco**.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERMANN LUBSYNSKI

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, fiamella ecc. e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce o toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire pistole di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale, ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

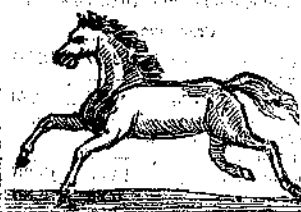
Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, e lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minislini** Via Paolo Sarpi numero 20.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questa genere, serve a mantenere la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.



chiesa la più avanzata. Impedisce lo irrigidire dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articulari, di antica data, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **E. Minislini**.

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti

del Farmacista **T. BOZETTI** a L. 3.50 la Bottiglia, rimessa anticipata, rivolgersi a **C. BOZETTI**, Milano, Via Vivaio, n. 16.

GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia **BOSERO e SANDRI**.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.	ore 8.50 ant.	ore 7.57 ant.
ore 4.10 ant.	ore 9.45 ant.	ore 9.55 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.15 p.	ore 11.10 p.	ore 8.50 p.
ore 12.50 pm	ore 3.15 p.	ore 1.10 p.	ore 8.58 p.
ore 5.31 p.	ore 5.55 p.	ore 3.55 p.	ore 8.15 p.
ore 8.38 p.	ore 11.55 p.	ore 5.10 p.	ore 8.30 p.
Partenze DA UDINE	Arrivi A PONTREBA	Partenze DA PONTREBA	Arrivi A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.19 ant.
ore 10.50 ant.	ore 1.38 p.	ore 2.25 p.	ore 6.01 p.
ore 4.30 p.	ore 7.28 p.	ore 5.10 p.	ore 7.40 p.
ore 6.58 p.	ore 9.38 p.	ore 6.55 p.	ore 8.30 p.
Partenze DA UDINE	Arrivi A TRIESTE	Partenze DA TRIESTE	Arrivi A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.35 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.50 p.
ore 8.45 p.	ore 9.33 p.	ore 4.50 p.	ore 8.08 p.
ore 8.47 p.	ore 12.58 p.	ore 9.10 p.	ore 1.11 ant.

AVVISO

Studio, Commissioni e Rappresentanze

UDINE, Via della Posta, n. 11.

I Conduttori di questo studio si operano avvertita la numerosa loro clientela a tutti gli avvenimenti che si eseguono le seguenti operazioni:

I. Personale di servizio.

Si ricerca una capacinissima cuoca di mediora età munita di certificati dei servizi prestati.

Apprendisti per negozi di coloniali o chioschieria.

Un giovane con buona referenza per un'esercizio d'osteria.

II. Affianze di case e cessioni di negozi.

Si ricerca nella nostra Provincia un locale ammobiliato di civile abitazione per villeggiatura in un paese vicino a qualche stazione ferroviaria. Altro simile senza mobilia in un Comune o frazione non fuori della nostra città.

Ricerca la cessione di uno o più negozi di combustibili, tanto nella nostra Provincia che in quella di Treviso o Venezia.

Si pregano i signori proprietari di case ed appartamenti in città a voler inserirli nel nostro studio in disponibilità dei locali da appigionarsi, avvertendoli che saranno esenti da qualsiasi tassa per tale inserzione.

III. Compravendite stabili.

Si cerca in Udine un palazzo per l'acquisto, potendo l'acquirente disporre d'un capitale di 80 mila lire.

Si tengono in vendita piccole casette nei borghi della nostra città.

IV. Operazioni commerciali.

Deposito macchine agricole della *Rey*, Fabbrica di Giuseppe Broglie di Budapest.

Si raccomanda ai signori possidenti i pulitori e svecchiatori per frumenti i quali si vendono ad un prezzo da non temere concorrenza. Rappresentanza della Fabbrica Triestina dei Timbri di gomma di ogni formato a prezzi discretissimi.

Fabbrica speciale di pasta poligrafica e si fanno poligrafici di qualsiasi dimensione.

Si tiene in vendita una locomobile a vapore della forza nominale di dieci cavalli e relativa trebbiatrice che può trebbiare dal 220 al 260 quintali di frumento per ogni 24 ore di lavoro.

Altra trebbiatrice a forza idraulica in buon stato che dà pure un lavoro 120 quintali di frumento per ogni 24 ore.

Incaricati da vari stabilimenti industriali per l'acquisto di frumenti, si accettano soltanto dai signori possidenti i campioni, dai quali non si esige alcun diritto di mediazione.

I sottoscritti garantiscono la pronta esecuzione delle commissioni che gli verranno affidate e mitezza di prezzo nei loro compensi.

Bonfini e Flabiani.

Excelsior!
Polveri Petrolali Pappi
FARMACIA
NIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono diventate in poco tempo celebri e di un'estrema utilità per la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ed azioni non irritanti, possono essere usate anche dalle persone debilitate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lenitivamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, qualunque qualunche tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la tosse, producono alla tosse.

Questi straordinari e inimitabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non meno mai di manifestarsi in alcuni casi locali, furono impiegate con costanza. I medici e gli infermieri che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di polveri petrolali costa una lira e porta il timbro della Farmacia Nippuzzi.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fitoparassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: *Un'occhiata interna a noi* seguito alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1878) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, equi 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-356, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.